Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N. 41 MERCOLEDI 10 Febbraio 1915 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succ.

Da oltre Confine.

Il lutto di Trieste per la morte di Ferdinando Pitteri.

Lasciti ed elargizioni.

Trieste, 9 febbraio 19015

La morte di Ferdinando Pitteri è sentita con profondo dolore da tutti i cittadini: questo, il Piccolo d'oggi scrive; e scrive il vero. All'illustre vegliardo estinto lo stesso giornale — unico rimasto ad esprimere il pensiero di Trieste, nei modi che gli sono consentiti dalla più severa censura preventiva (anche oggi porta uno spazio in bianco, nella cronaca locale) — dedica lunghi, accorati reverenti cenni biografici. Lo ricorda consigliere, nel primo Consiglio — Dieta, quando nel 1861 vi entrava con l'allora giovane partito di libertà, di nazionalità e di progresso: il più giovane fra i colleghi, tanto che funse nelle prime sedute da segretario; e ricorda che si schierò con gli elementi più risoluti e più fervidi, tanto che nel 1869 era eletto secondo vicepresidente del Consiglio, mentre il seggio podestarile era tenuto da Massimiliano d'Angeli e quello di primo vicepresidente da Francesco Hermet, altri due patrioti illustri della vecchia guardia triestina.

Nel febbraio del 1878 egli rassegnava le proprie dimissioni. E per otto anni rimase lontano dai pubblici uffici, ritirandosi ad amministrare la sua bella tenuta di Farra d'Isonzo, concedendo molto del suo tempo agli studi e molto alla musica, alla quale da natura era tanto bene disposto da riuscire compositore di non comune eleganza; e accanto a lui era il figlio Riccardo Pitteri, suo conforto e suo orgoglio.

Nel 1886, consentendo egli ad essere compreso fra i candidati, fu presentato e riuscì nel «primo corpo» rocca formidabile della frazione conservatrice; e tornò alla dignità di vicepresidente. Venuto a morte, nel 17 gennaio 1891, il podestà Riccardo Bazzoni, altro patriota illustre, Ferdinando Pitteri fu eletto podestà di Trieste e in tale carica restò fino alle elezioni del 1897: e molti ricordano la squisita forma ond'egli rappresentò il comune nei primi Congressi della Lega Nazionale, nelle prime manifestazioni pubbliche per l'Università italiana, all'inaugurazione del monumento di Tartini a Pirano e in altri avvenimenti di quei tempi.

Nel 1897, il dott. Ferdinando Pitteri si ritrasse dalla vita pubblica, e considerò chiuso il libro della propria opera municipale. Ma non per questo si tolse dagli altri servigi che sapeva di poter prestare utilmente alla città e alla causa nazionale, da lui tenuta sacra come uno stemma di nobiltà delle sue azioni e della sua anima. Restò fino all'ultimo giorno della sua vita nella Direzione di Pubblica Beneficenza; e quanto al cuore ch'egli ebbe per la nazionalità sua, ne dà commovente testimonianza un particolare che pochi conoscono: l'ottuagenario vegliardo, l'ex-Podestà di Trieste, il gentiluomo dalla rara coltura e dal gusto eletto, passava spesso molte ore del giorno nella sede della Lega Nazionale, a compiervi, volontario, i più pazienti lavori di scrivano e d'amanuense, stimando che nessuna fatica fosse troppo umile, se dovesse giovare all'istituzione.

Rifiorirono i ricordi della vita intorno a Ferdinando Pitteri nel maggio del 1911, quando, per deliberazione del Consiglio una rappresentanza della Presidenza municipale e del Magistrato Civico si portò da lui per rendere omaggio all'ultimo superstite del Consiglio-Dieta del 1861, del quale ricorreva il cinquantenario. Allora Ferdinando Pitteri parlò, rievocò le memorie, ricondusse agli anni ormai lontani dei quali egli era il testimonio vivente: e per l'ultima volta quell'eloquio perlato e cristallino, sempre lente i lucidi pensieri con rara purezza, suonò nel cuore della sua amata città. Poi incominciarono i giorni tristi. La fibra che pareva d'acciaio nell'eleganza del corpo mingherlino ed asciutto, si schiantò ad una scossa improvvisa. Due anni or sono, nell'estate, egli ammalò nella sua villa di Farra, e parve caso disperato. Si riebbe quasi miracolosamente, salvato dall'intenso affetto della nuora e del figlio: e ancora in qualche giorno di sole si potè rivedere la figura dell'ex Podestà, fra i suoi due cari, battere con piede tremante il selciato della sua Piazza Grande..

Il vegliardo era stato trasportato da poco a Venezia, per allontanarlo dalle vicende della guerra, in paese mite e tranquillo; doveva essere questo il suo porto, e qui sereno come era vissuto, morì. La salma di lui sarà temporaneamente conservata a Venezia attendendo più opportuno momento per trasportarla a sepoltura nella sua Farra. E a Venezia muove oggi con unanime tristezza il pensiero dei cittadini, e a quella salma s'inchina, con affetto e con riconoscenza.

* *

Affluiscono le offerte alla Lega Nazionale. Dalla famiglia Pitteri, 1000 corone legato disposto dall'Estinto; e 2000 corone dal figlio cav. Riccardo per onorarne la memoria. Altre numerose offerte sono già state versate, fra cui noto quelle: dei membri della Direzione Centrale della Lega di corone 100; dai membri della Direzione del gruppo di Trieste della Lega 100; dei coniugi Ida e d.r Spartaco Muratti 30.

Un'altro lascito di 1000 corone l'illustre Estinto assegnò all'istituto dei poveri; e 1000 corone versò al medesimo istituto il figlio addolorato in memoria.

Nuovo Ricreatorio a Servola

Poichè sono venuto a parlare della Lega Nazionale — il palladio della nostra nazionalità — vi dirò che domenica fu inaugurato a Servola un nuovo ridente edificio del Ricreatorio fondatovi dalla Lega stessa: locale potuto erigere mercè il cospicuo legato di corone 50000 di Ermanno Gentilli, vissuto a Vienna, dove copriva un posto eminente e dove fu il grande sostegno dei giovani italiani, l'amico del consolatore il benefattore.

Così con i lasciti munifici di chi morendo ricorda in modo preminente la Patria e le sue lotte gagliarde e vuole parteciparvi anche oltre la tomba e con lo zampillare perenne delle offerte dei viventi, dal medesimo patrio amore infervorati, la Lega Nazionale continua a irradiare anche in questi tempi di ansiosa attesa.

La fame....

Farina a 120 corone; pane a 2 corone!

Non siamo noi che lo diciamo: è la Zeit di Vienna la quale occupandosi del problema per il pane quotidiano e delle varie ordinanze che tentano risolverlo, scriveva: «Non è più questione di soddisfar gli appetiti speciali, ma di saziare la fame; non è più questione di palato, ma di stomaco.

Il problema è molto serio anche per noi, di Trieste. Una notevole spedizione di farine è arrivata bensì ieri; ma l'assicurare che questi arrivi si rinnovino regolarmente e che la continuità dell'approvvigionamento non soffra diminuzioni, è divenuto uno degli appunti più gravi per coloro che vi debbono provvedere. Alcuni pirtosi sono giunti a pagare la farina perfino a **120 corone al quintale!**..... E qui, da parte degli organi della i. r. Luogotenenza, continua la caccia alle pancagole — contadine dei dintorni che vengono a vendere il pane bianco in città. In seguito a numerose contravvenzioni, la vendita non è fatta più sulle piazze e per le vie; ma per le case, a domicilio degli avventori. E quel pane viene venduto perfino in ragione di **2 corone al chilo!**

E se scarseggiano le farine, anche i surrogati danno già qualche preoccupazione, poichè non si presentano nè in grande abbondanza nè con facilità di acquisto.

Cronaca Provinciale

La strada di Andreis

Espigi ci invia da Roma in data 8:

Il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto l'appalto per la costruzione della strada di allacciamento del Comune isolato di Andreis.

Quanto prima sarà firmato il relativo decreto.

L'opera della sezione friulana dell'umanitaria.

Rileviamo dalla pubblicazione mensile della Società Umanitaria, l'opera svolta dalla sezione Friulana durante il secondo semestre dello scorso anno, nel campo mutualistico, nei corsi magistrali di emigrazione, che quest'anno verranno tenuti in diversi centri della Provincia ecc.

Fra altro fu completata l'inchiesta sulle condizioni della scuola e della coltura popolare in Friuli e indagato in particolar modo le speciali benemerenze per la scuola dei grossi comuni.

Nel campo della mutualità e della cooperazione

l'Umanitaria ha iniziata una indagine per studiare la possibilità di dar vita ad un ente riassicuratore fra le Società Operaie. L'ente riassicuratore dovrebbe avere il compito di corrispondere il sussidio di malattia ai soci delle Società Operaie che hanno raggiunto e sorpassato il tempo massimo per il quale il sussidio viene concesso. In questo modo il socio verrebbe ad ottenere il sussidio per l'intero periodo della malattia qualunque sia la sua durata. Fatta eccezione naturalmente per i casi di cronicità.

Rimpatrio di emigranti

L'azione della sezione Udinese si esplicò nei primi giorni del rimpatrio; allorchè le ferrovie italiane non solo non avevano concesso il viaggio gratuito, ma non accettavano neppure la moneta estera; e la Banca d'Italia non aveva ancora iniziato il servizio speciale di cambio. Mancando ogni valutazione ufficiale del denaro e del prezzo dei cambi le Banche locali avevano sospeso quasi del tutto questo genere di operazioni.

Una turba di cambisti si riversò su Pontebba, offrendo il cambio a condizioni... impossibili. L'opera dell'Umanitaria dovette quindi esplicarsi in un lungo, faticoso, personale avvertimento agli emigranti di non cambiare che lo strettamente necessario per arrivare al paese natio. A semplificare questo compito giunse poi finalmente la concessione di viaggio gratuito. L'opera fu efficacemente completata dal locale Segretariato dell'Emigrazione e dalle varie autorità.

«E' innegabile — dice la pubblicazione — che la avvenuta chiusura dell'Ufficio di cambio di Pontebba instituito dal Segretariato di Udine sarà di sensibilissimo danno ai nostri emigranti. E' presumibile che le antiche frodi ritorneranno in parte in vigore. Ma in ogni modo deve ricordarsi che l'esercizio del cambio è una soltanto delle disparate forme di commercio di Pontebba. Lo sfruttamento dell'emigrante avviene in altri molteplici modi.

Noi crediamo che il problema sarà radicalmente risolto dando modo ai lavoratori di continuare il loro viaggio senza essere costretti a lunghe ed oziose attese di treni. Un'intesa tra le ferrovie dei due Stati non deve essere cosa insormontabile. E' ovvio osservare che il cambio può sempre essere esercitato dall'operaio giunto a casa alla più vicina sede di un istituto di credito. L'emigrante non ne sarà che avvantaggiato.

Ecco quanto la pubblicazione citata illustra l'opera dell'*Umanitaria*, sezione friulana.

Nel campo della disoccupazione operaia

In unione alla Società operaia generale di M. S. di Udine la Sezione diramò e richiamò in particolar modo l'attenzione di tutte le Società Mutue Friulane sulla circolare della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Società di M. S. che esponeva gli intenti dei due Istituti e del Comitato Parlamentare da essi creato.

Accompagnato alla Lega Nazionale le richieste e fatta l'esposizione dei bisogni dei Comuni di Rigolato e di Spilimbergo acchè gli appoggiasse presso l'Autorità competente.

Interessato il Comitato Parlamentare Pro emigranti a chiedere la proroga del decreto 22 settembre 1914 che limitava per gli enti locali al 31 dicembre la data di presentazione delle domande di prestiti di favore, ponendo in luce come le elezioni invernali abbiano posto in condizioni di inferiorità molti dei nostri Comuni tra i più poveri.

Tenute venticinque conferenze sul tema: Cosa possono fare i disoccupati? E precisamente a Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve, Priuso, Enemonzo, Preone, Invillino, Lauco, Cavazzo, Illegio, Cadunea. Piano d'Arta, Sutrio, Paluzza, Treppo, Cercivento, Zovello, Rivascletto, Collina, Forni Avoltri, Rigolato, Tualis, Prato Carnico.

Sono tutti paesi Carnici nei quali l'agricoltura è del tutto trascurata dagli emigranti, per quanti siano quasi sempre piccoli proprietari e sopportino sacrifici ingenti per diventarlo. Li spronammo ad istruirsi, a migliorare i loro fondi, a dar vita alle industrie invernali a domicilio.

Nel campo della Cooperazione

Parlato a Budoia per la costituzione di una Cooperativa di lavoro. Fornite indicazioni ed istruzioni a lavoratori di Spilimbergo e di Ciconicco per la creazione di Cooperative dello stesso genere.

Parlato a Osoppo per la costruzione di una Cooperativa di consumo.

Nel campo dell'istruzione popolare

La cassetta di Mortegliano è fissata definitivamente a Pozzuolo, presso il signor Arcuino Monzardo.

Il corso con il Comune di Udine le pratiche per la costituzione di una Biblioteca Popolare nel capoluogo friulano.

SPILIMBERGO

Propaganda disgraziata

Ieri il sig. dott. Ettore Casellati titolare della Cattedra Ambulante, Spilimbergo-Maniago, assistito dall'egregio segretario sig. Giovanni Cignolini, si recò in un paese del nostro comune per tenere una conferenza di propaganda.

Numeroso pubblico assisteva alla lezione e il dott. Casellati già parlava ascoltatissimo da un pezzo quando nella foga della parola, nel fervore del gesto scaraventò il pugno contro un bicchiere che trovavasi sul tavolo.

Il bicchiere s'infranse e un pezzo di vetro s'infisse nella falange del dito mignolo della mano sinistra.

Soccorso prontamente dagli ascoltatori e dal segretario Cignolini venne quindi d'urgenza accompagnato nel nostro Ospedale ove si ebbe le cure del caso.

Il dott. Casellati guarirà entro i 10 giorni salvo complicazioni.

All'egregio dottore e amico l'augurio di una pronta guarigione.

CAVASSO NUOVO

Conferenza dell'on. Ciriani

Invitati da questo egregio sindaco e dal presidente della società operaia, a tenere una conferenza agli operai emigranti disoccupati, l'on. Marco Ciriani accettò di buon grado e ier sera dopo il tradizionale Vemout d'onore in Municipio, nella sala operaia parlò *sull'«attuale momento critico dell'Italia»*.

Voler dare un semplice sunto della conferenza sarebbe un guastarla. L'uditorio, formato da più di 500 operai, applaudì calorosamente il giovine ed attivo nostro deputato.

Egli parlò sopratutto della pedemontana e dell'opera sua, coll'on. Chiaradia e i colleghi friulani per l'esecuzione dei lavori che interessano migliaia e migliaia di lavoratori; e diede assicurazioni che i lavori verranno iniziati ed eseguiti in breve su tutta la linea. Disse pure che, certamente entro la fine di febbraio, verranno eseguiti i lavori della strada provinciale Colle - Cavasso. Accennò brevemente al consorzio granario friulano e disse d'aver già mandato un'interpellanza alla Camera per il consorzio in parola. Ed altri punti accennò, tenendo incatenato l'attento uditorio alla bella e splendida conferenza, coronata da scroscianti ed interminabili applausi.

Il presidente della S. O. quando cessarono gli applausi propose di nominare l'on. Marco Ciriani a Socio onorario della Società operaia. I Soci entusiasmati, lo nominano per acclamazione. L'onorevole accettò la nomina onorifica ed elargì L. 50 al fondo Cassa. La presidenza dell'operaia da queste colonne ringrazia di nuovo l'on. oblatore.

Seguì poi, in una sala attigua, una cenetta improvvisata di 15 coperti, alla quale intervennero il Sindaco e assessori, la Presidenza dell'Operaia, periti Ardit e Rizzo, il maestro Maraldo ed altri ammiratori. Regnò la più schietta e democratica famigliarità e cortesia. Dall'ottima orchestrina di Fanna fu suonata la marcia reale, ascoltata in piedi, ed altri inni patriottici. Alle 8 l'onorevole Deputato, dopo aver ringraziato il Sindaco e il Presidente dell'operaia dell'accoglienza entusiastica e accompagnato dalla marcia reale e dagli «Evviva il nostro Deputato», «Evviva l'on. Ciriani» partì alla volta della sua Spilimbergo.

Morbillo. — Nelle varie classi delle scuole del Capoluogo si notano diverse assenze, insolite in questa popolazione scolastica. Sono causate dallo sviluppo, in forma benigna, del morbillo. Si raccomanda alle madri di tenere caldi e riparati i loro figliuoli.

TRAMONTI DI SOPRA

I termini precorsi di un contratto. — Al mio articolo pubblicato su le colonne di questo pregiato periodico, fu risposto su questo stesso il 6 corr. firmato: Un Chievolano.

Dopo essermi domandato se valeva la pena di confutarlo, e nauseato non poco, credo mio dovere (non per amor proprio ferito, ma per chi potrebbe ancora una volta essere ingannato da mene lojolesche) dimostrare come lo scrittore o che non conosce affatto il contratto o che mentisce sapendo di mentire.

Il contratto d'appalto 28-6-1907 dice testualmente così: «Anteciperà (il Ronzat) tutte le somme occorrenti senza che possa pretendere *interessi di sorta* o pagamenti in acconto dal comune; il quale deve semplicemente pagare ogni anno *quelle somme che verranno introitate nella cassa del Comune come equivalente delle prestazioni d'opera non fatte* in quattro anni di cui sopra e negli anni successivi fino all'estinzione del credito dell'impresa.

Non è abbastanza chiaro?

Il guastare con commenti sarebbe peccato.

Non per spezzare una lancia a favore del capoluogo, ma per semplice constatazione di fatto confermato da ogni persona onesta, cosciente e scevra di preconcetti, questo non è secondo che a pochi paesi (non si creda lo voglio alludere a Chievolis) per educazione civile e, se fanno delle dimostrazioni a tutela dei loro interessi o meglio del comune, le fanno nei limiti della legalità. E' cosa universalmente conosciuta che altrove vien dato maggior contingente di detenuti che qui.

Vorrei continuare, ma credo sia meglio far tesoro dell'avvertimento del sommo vate

Non ti curar di lor ma guarda e passa.

Un Tramontino.

MAIANO

Per la diminuzione della tassa famiglia. — 9. Stamani circa 200 capi di famiglia si raccolsero davanti al Municipio per reclamare dall'autorità Comunale la riduzione della tassa Famiglia, la quale dalla nuova amministrazione, a quanto affermano gli stessi dimostranti sarebbe stata con parzialità distribuita e in proporzioni troppo gravose, imposta.

La dimostrazione non ha provocato alcuno spiacevole incidente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nell'Unione Esercenti. — Domenica 14, alle ore 1.30 pom. è convocata l'assemblea generale dei soci dell'Unione Esercenti, nella sala della Società operaia gentilmente concessa, per l'approvazione del conto consuntivo 1914.

ARTA

Anomalie (1)

Dunque la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso respinse il ricorso presentato contro la nomina del sig. Severino Somma a Sindaco di Arta. Sì che, dopo tre mesi di governo provvisorio, finalmente il sindaco e la Giunta entrano in funzione. E credo che il sindaco abbia già prestato il giuramento di legge. Il provvedimento della G. P. A. che respinge il noto ricorso fu emesso giovedì scorso.

Nella *Patria* di ieri, e precisamente nel resoconto della seduta di sabato della G. P. A., trovasi quest'altra notizia: che la Giunta stessa approvò la delibera del Commissario prefettizio di Arta riguardante l'esecuzione del famoso progettone delle roste di Cedarchis, e ciò malgrado sia stato presentato contro la detta delibera un ricorso firmato da ben quattordici consiglieri su venti assegnati a questo Comune.

Ora, questi due provvedimenti, il primo che sanziona la nomina del sindaco ed il secondo che sanziona il progettone delle roste, emessi a tre giorni di distanza l'uno dall'altro, mi fanno un po' l'effetto che si abbia voluto dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, che si abbia voluto accontentare tutti; in sostanza, mi sembra un po' una «sentenza di Salomone».

Ma v'ha di più. Nella stessa seduta di sabato della G. P. A. (desumo dal resoconto della *Patria*) fu approvato anche un altro affare che riguarda il Comune di Arta, e cioè un mutuo cambiario lire 25000; però per questo fu riservata la ratifica consigliare.

Ma come? Per un oggetto già deliberato dal vecchio Consiglio, già deciso, approvato, sanzionato con tutte le regole amministrative normali, si domanda una ratifica consigliare; invece una delibera di un Commissario prefettizio, emessa contro il volere di quasi tutta la popolazione, contro il volere di quattordici consiglieri regolarmente eletti ed in carica, una delibera onerosa per le finanze comunali, una delibera non urgente, illegale, viene a tamburo battente approvata dal Consesso provinciale di tutela, senza la riserva della ratifica consigliare, e ciò tre giorni dopo che il Consesso medesimo aveva dato all'amministrazione comunale il nulla osta per il suo legale insediamento e funzionamento?... E' enorme, è inconcepibile.

Dovrebbe essere impossibile che una autorità tutoria sanzioni con tanta facilità una delibera così palesamente ingiusta, così dannosa alle finanze pubbliche, emessa senza il controllo degli enti elettivi, anzi contro la volontà di essi.

A meno che il ricorso dei quattordici consiglieri non sia stato neppure sottoposto al giudizio della G. P. A. In questi tempi calamitosi tutto è possibile! Intanto quello che ne va di mezzo è il prestigio dell'autorità! Gli animi sono eccitati. Si attendono notizie ufficiali circa la ripulsa del ricorso contro il progetto delle roste. Ad ogni modo non è ancora detta l'ultima parola. Si attende la nuova Amministrazione all'opera. E sia opera feconda, sia opera di pace e di lavoro.

Un elettore.

(1) Pubblichiamo, senza intendere con ciò di entrare nel merito della cosa. La discussione sulle roste di Cedarchis fu iniziata nella *Patria*, la quale, trattandosi d'interessi dei quali soltanto chi è sul luogo può discutere con cognizione di causa, lascia e agli uni e agli altri libertà di parola, raccomandando soltanto quella misura ch'è necessaria in ogni discussione pubblica.

GEMONA

Nella Società Operaia. — 9. Nella recente deliberazione del Consiglio dell'Operaia è stata fatta la nomina del vice presidente e dei direttori. Alla prima carica è stato destinato il sig. Falomo Giacomo ed alle altre i signori Nicli Nicolò e Antonini Paolo. Tanto il primo che i secondi hanno ottenuto l'unanimità dei voti.

A tutti e tre vadano le più sincere congratulazioni ed al sig. Falomo che ne è tuttora come per il passato l'anima della florida Società, le migliori felicitazioni per la giusta e ben meritata nomina.

Tiro a Segno. — Il Consiglio del Tiro a Segno, nella seduta di ieri, ha approvato il bilancio preventivo del 1915 ed ha fissato il 15 aprile 1915 per la nomina dell'ufficio di presidenza.

Patronato Scolastico. — L'assemblea generale del Patronato Scolastico ha, all'unanimità, approvato il conto consuntivo 1913-1914.

SACILE

Il carnevale dei bambini. — Giovedì 11 corr. dalle ore 15 alle 18, al Politeama Zancanaro vi sarà il ballo dei bambini.

CODROIPO

Sussidio ad una latteria. — 9. Grazie all'interessamento autorevole dell'on. co. dott. Gino di Caporiacco, benemerito deputato del nostro Collegio e del dott. Enore Tosi ispettore provinciale di Caseificio, il Ministero d'Ag. In. e Comm. ha concesso alla nuova latteria di Zompicchia un sussidio di L. 350.

CIVIDALE

Il consiglio della scuola d'arte si è radunato in seduta coll'intervento del vice presidente della società operaia Geminiano d'Oriandi, Rigotti prof. Antonio per la Società, avv. Saturnino Freschi per il comune Moro ing. Vittorio per la camera di commercio, Verderi prof. Arturo direttore della scuola. Vi assistette il segretario signor Zorzini Eugenio. Dopo lunga discussione per aggiungere nuove materie d'insegnamento nella scuola di disegno, fu deliberato cominciando dal 18 febbraio fino a metà aprile di tener un corso di coltura generale ed economia politica, mediante una serie di lezioni impartite dal chiarissimo avvocato Freschi dott. Saturnino, e da un maestro delle scuole elementari.

Funebri. — Ieri i funebri di Zanutta Luigi fu Domenico riuscirono solenni per il largo concorso di parenti e amici che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma compianto dell'estinto.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Silvestro la salma preceduta dalle insegne religiose, dalla cantoria e dal clero e seguita, in mesto corteo dal figlio Guido dal fratello, da diversi parenti e da moltissime signore e signori fu accompagnata all'ultima dimora.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Oblazione. — Il signor Zanutto Attilio in memoria dello zio defunto ha offerto alla Congregazione di Carità L. 10.

Alla seduta della Società Storica che si terrà in Udine oggi, nella quale verrà designata la sede del Congresso del corr. anno, il nostro Comune sarà rappresentato dell'egregio sindaco cav. avv. Antonio nob. de Pollis.

Al Consorzio granario. — A fare parte della Commissione Provinciale del Consorzio Granario sono stati chiamati i signori Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia e l'avv. Saturnino Freschi assessore della P. I.

LATISANA

Riunione operaia. — 18. Oggi alle ore 6 nella trattoria «Tripolitania» vi sarà una grande riunione di tutte le classi operaie del paese, per discutere intorno la disoccupazione e prendere accordi circa i passi da farsi presso le autorità cittadine.

Questo movimento iniziato dai lavoratori del legno va estendandosi largamente a tutte le classi di lavoratori.

PORDENONE

Carnevalatide. — 9. Giovedì 11 and. al salone Coiazzi, avrà luogo il tradizionale veglione di Giovedì Grasso indetto dalla Società «Buoni Amici» e il di cui introito netto andrà a beneficio dei rimpatriati bisognosi.

L'orchestra sarà diretta dall'esimio maestro Marcotti di Udine.

Ma il *clou* della stagione sarà il *Veglionissimo - Veglionissimo* che si darà al Roma sabato 13 and. pure a scopo benefico.

Il Comitato lavora alacremente per la sua splendida riuscita.

Il teatro, che fu gentilmente concesso dai proprietari signori Impiccini e C.o, viene addobbato dal sig. Gasparini di Udine.

L'orchestra suonerà nuovi ballabili, e fra l'altro il waltzer: *Veglionissimo-Veglionissimo 1915* » scritto per l'occasione dal bravo dilettante nostro concittadino sig. Giuseppe Scaramelli.

L'attesa è vivissima e le prenotazioni vanno a ruba.

Un ringraziamento alle signore Pordenonesi. — In ringraziamento dell'invio fatto dal nostro sotto prefetto, avv. cav. Umberto Vacca Maggiolini, dell'indumenti invernali pei nostri soldati eseguiti dalle nostre signore, il maggior Generale sig. Del Re, comandante del nostre presidio gli scrisse la seguente lettera:

Ill.mo sig. Sotto Prefetto di Pordenone

S. E. il Ministro della Guerra ha gradito il dono degl'indumenti invernali delle signore Pordenonesi pei militari che si trovano attualmente in zone alpine, ed a mio mezzo le ringrazia vivamente del gentile pensiero a beneficio dei nostri soldati che ora maggiormente sono esposti ai rigori della stagione.

Comunico tale ringraziamento alla S. V. Ill.ma pregandola di volersi rendere interprete verso le signore del Comitato dei sentimenti di S. E. il Ministro della Guerra.

Il Maggior Generale
Comandante del Presidio militare
f.o G. Del Re.

Noi dal canto nostro, non possiamo che rinnovare i nostri sentimenti di lode alle iniziatrici sig. contessa Mary Vacca Maggiolini Rovasenda di Rovasenda, Dirce Cossetti e Dory Civran per la loro opera benefica ed umanitaria verso i fratelli che soffrono.

Il giuramento del Sindaco. — Ebbe luogo oggi innanzi al nostro sotto prefetto il giuramento del neo Sindaco di Erto Casso sig. Sartor Luigi.

PASIANO DI PORDENONE

Graziosa festina. — 9. Nella Villa del Conte Comm.re Gaspare Gozzi a Vicinale ebbe luogo ieri sera una brillante festa da ballo. Le sale erano sfarzosamente illuminate a luce elettrica. Parecchi gli intervenuti, signore e signorine in elegantissime e ricche toilettes.

Tra le signore: Porcia co.a Lucia, Porcia contessine Fanny e Paolina, Porcia contessa Silvia, contessine Di Montereale, signora Locatelli, sig.a Etro, sig.re Raetz Ginetta e Luisa, sig.a Cortella Anna e figlia Rina, signora Manfredini, sig.a Salvi e figlia sig.na Angelina, sig.na Luisa Perissinotti, sig.ra Comparetti, contessa e contessina Gozzi.

Fra i signori: co. comm. Alfonso Porcia, co. Pirro Porcia, co. D.r Piero Montereale, avv. Locatelli, cav. avv. Etro, Cortella Gustavo e Desiderio, D.r Comparetti, co. Quarelli, rag. Aldo Zuccaro, colonnello cav. Manfredini, tenente Gomez, avv. Pisenti, cap. Primerano, ten. Algieri, cap.o Sanità Ing.re Nap. Aprilis, cap. Dalla Vecchia, cap. Pastorino, ten. Reggio, ten. Verona, ten. Lampugnani, ten. Graziani, ten. Piazzi, ten. Sacco, ten. Guzzardi, ten. De Riso, ten. Dal Pozzo, cap. Saletnich, dott. Flora Luigi, sig. Aldo Tamai.

Le danze animatissime incominciarono alle 21.30 e si protrassero fino alle 3 ant. Durante il ballo furono eseguite varie figure originali e riuscitissime Si ebbero pure 2 quadriglie dirette dal cav uff R. Etro. Il buffet riccamente fornito.

La festa che fu lascia dolce ricordo dai Nob. co. Gozzi curata fin nei più minuti particolari.

Alla festa data in villa co. Gozzi tra gli amici intervenuti furono raccolte per beneficenza L. 100 che con gentile pensiero vennero così distribuite: lire 60 alla Croce Rossa, L. 40 alla Congregazione di Carità di Pasiano.

Lode e ringraziamenti!

Beneficenza. — La contessa Gelda Gozzi offrì al Patronato scolastico di qui L. 5 in morte della sig. Clementina Cossetti di Pordenone. Un grazie pei beneficati.

Fiera e mercato a premi. — Ieri ebbe luogo l'annuale grande fiera di animali bovini a Pasiano. Sebbene la giornata fosse piovigginosa, molti e bei bovini erano convenuti al mercato.

Parecchi forestieri ne fecero numerosi acquisti a prezzi piuttosto elevati. Alle undici il dott. Muratori, ispettore zootecnico di Udine parlò a numeroso uditorio in un aula scolastica, sulle norme migliori per il razionale allevamento degli animali bovini.

— A cura della società fra gli allevatori di Pasiano fu tenuta una rassegna fra i migliori soggetti bovini di razza alpina a pelo bigio, conferendo i seguenti premi di incoraggiamento.

I. premio L. 25 ad una pariglia di buoi dell'agenzia F.lli Coletti divisa con l'agenzia Morpurgo de Nilma, diretta dal dott. Enzo Damiani.

II. premio: Vacche in evidente gravidanza I. premio f.lli Colletti L. 15, II. premio Antonio Barnabò L. 10.

3. premio: Giovenche pregne I.o f.lli Colletti lire 15, II.o premio agenzia Morpurgo lire 10.

4. premio: Gruppo di vitelli e vitelle; premio unico lire 25 f.lli Colletti.

Per la fiera del 1916 speriamo vedere aumentati i premi, certi di vedere così migliorate anche le razze. Questo tornerà ad onore del paese, con vantaggio economico.

CAMINO DI CODROIPO

Una ricevitoria postale. — L'on. di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. Riccio, ministro delle Poste e Telegrafi.

Deputato conte di Caporiacco
UDINE.

Lieto parteciparli ho disposto ricevitoria postale Camino di Codroipo da te vivamente raccomandata. Saluti cordiali.
Riccio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Ballo di beneficenza — Sabato 6 corr. nel salone del cinematografo «Splendor» ebbe luogo una riuscitissima veglia danzante organizzata e promossa dai signori di qui.

Alla festa, di carattere democratico, aderirono moltissime persone del paese e dei paesi vicini e fra tutti regnò la massima cordialità e allegria.

La cena venne puntualmente servita nella trattoria Modotti. Il Comitato può chiamarsi veramente soddisfatto perchè dopo aver fatto godere una bella serata agli amici, può oggi inviare al vostro giornale lire 30 (utile netto) pro danneggiati del recente terremoto.

Per desiderio espresso di molti intervenuti, la festa si ripeterà lunedì 15 corr.

Al maestro Cremese che dirigeva una distinta orchestra della vostra città i ringraziamenti di tutti i partecipanti per la buona musica che ci ha fatto gustare.

S. DANIELE

Vacche derubate. — 9. Nella stalla di Luigi Patriarca di borgo Sacco, via Lunga, questa notte furono condotte via due vacche, delle quali una pregna. Avvertiti verso le ore 4 del mattino stesso i carabinieri, il Maresciallo sig. Conti con un milite e il derubato si diedero alla ricerca rinvenendone una nella campagna fra la località San Luca e Rodeano. Per l'altra continuano le ricerche, che al momento non hanno ancora dato esito favorevole.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

I ladri — Nella notte decorsa, a Paludea, ignoti scavalcarono il muro di cinta del cortile di Cozzi Vincenzo e tentarono di rubare alcuni vitelli che giacevano sopra un carro. Ma sorpresi dal Cozzi, furono messi in fuga con lo sparo di alcuni colpi di revolver.

TOLMEZZO

Un cadavere sulla via.
La testa in un tombino e le gambe in aria!

Stamane il nostro procuratore del Re con il cancelliere s è portato a Rigolato per delle indagini sopra una morte misteriosa.

Tra quel paese e Givigliana fu trovato un uomo morto, dall'apparente età di 35 anni, con la testa affondata in uno strettissimo tombino della strada; (l'apertura di questo era così angusta che a malapena il capo del disgraziato poteva passare) e le gambe in aria. Mancano particolari e non si sa se la morte è dovuta ad un disgraziato accidente oppure a delitto.

Si tratta di disgrazia

10. (Per telefono da Rigolato) Secondo le indagini fatte dall'autorità, non trattasi di delitto, come prima si supponeva, ma di pura disgrazia. Il disgraziato trovato morto con la testa in un tombino è certo Svaider Piatro di 48 anni da Givigliana.

Egli domenica sera, ubbriaco tradicio si recava da Rigolato a casa sua. A metà strada forse per desiderio di bere, mise la testa nella buca che credeva con acqua, e vi rimase impigliato senza aver più la forza di ritrarsi.

Nel domani mattina lo si trovò morto in quella posizione.

Condannato — Il nostro Tribunale ha condannato a cinque mesi di reclusione quel tal Rupil Severino di anni 20 da Prato Carnico che giorni sono tentava di rubare in casa Capellari. Sorpreso si dava alla fuga, e raggiunto colluttava invano per liberarsi dai suoi inseguitori che lo consegnarono ai carabinieri.

BUIA.

Consiglio comunale (Car.) Giovedì alle 2 pom. il consiglio terrà seduta straordinaria per trattare un lungo ordine del giorno:

Approvazione del bilancio per l'anno 1915. Relazione dei commissari sulla necessità di riatti a strade comunali.

Istanza di vari frazionisti del riparto di Madonna per riatto strada dei Colli.

Rinnovazione del quarto della congregazione di Carità.

Rattifica di delibera d'urgenza della Giunta Municipale 5 febbraio corrente Approvazione di varianti al progetto di costruzione della strada Buia Gemona. Tronco Rosso.

Ricorso del sig. Marangoni Luigi ed altri, contro l'elelezione a consigliere comunale del sig. Fantoni Giacomo e altri numerosi ed importanti oggetti in seduta pubblica e privata.

CIVIDALE

I lavori del Pojana. — Proseguono alacremente; fra il Pulfero e il ponte di S. Quirino; fra Visinale di Buttrio e Buttrio; in Buttrio; fra Manzano e S. Giovanni di Manzano; fra Ipplis e Spessa e via discorrendo; a Percotto a Lovaria, Lumignacco, Risano S. Lorenzo, Soleschiano.

Complessivamente, nel mese di gennaio, furono posti in opera m. 29.601 Le tubazioni occorrenti per ultimare il lavoro sono quasi totalmente pervenute in cantiere; non ne mancano che circa 15 chilometri, che verranno forniti nel mese corrente.

I funebri di Ferdinando Pitteri a Venezia

Solenni riuscirono i funebri che ieri Venezia tributò all'illustre Estinto. Attorno alla bara rendevano servizio di onore i vigili e valletti Municipali. Tenevano i cordoni il sindaco co. Grimani l'on. Costantini rappresentante il Podestà di Trieste, il comm. Chiggiato presidente della Dante Alighieri, l'avv. Giuriati presidente generale della Trento-Trieste, il sen. Tecchio presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie ed il sen. Molmenti per gli amici del figlio che fu poi sostituito dal co. Eugenio Rota per gli emigranti istriani.

Numerosissime le rappresentanze di società, con la propria bandiera; numerosissime le personalità più note, per cariche pubbliche coperte o perchè illustri nella scienza, nelle lettere, nelle arti. Al corteo partecipava pure una larga rappresentanza di profughi triestini istriani e dalmati e un gruppo di reduci garibaldini con le camicie rosse.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Zaccaria, alla quale assistette anche il figlio dott. Riccardo; il corteo si ricompose e procedette fino alla Riva degli Schiavoni, dove il Sindaco di Venezia co. Grimani porse alla salma il saluto della città e l'on. Costantini, a nome del consiglio Comunale di Trieste, l'omaggio di questa dolente, grata reverente.

Seguì il trasporto nel Cimitero, dove in attesa che possa venire trasportato a Farra d'Isonzo nella tomba di famiglia, la salma fu tumulata nel recinto quinto, verso le Fondamenta nuove, nella tomba che ha accolto per lunghi anni i resti mortali di Giorgio Manin.

A Riccardo Pitteri, alla famiglia riesprimiamo la nostra intensa compartecipazione al loro dolore.

I socialisti prussiani proclamano in parlamento che il popolo vuole la pace
I tedeschi perdettero in Francia 20000 uomini.

Al parlamento prussiano si vuole la pace
Vivo battibecco.

BERLINO 10 ore 2. — Dopo il discorso del presidente alla dieta prussiana il socialista Hirsch dice: — Il mio gruppo rifiuta di accettare l'indirizzo politico seguito dal governo in passato e chiede un cambiamento di politica verso la classe operaia e la riforma elettorale. Dichiara che la fine della guerra è desiderata dai popoli di tutti gli stati belligeranti ed esprime la speranza che le opinioni in favore della pace siano intese dai circoli dirigenti.

Heydelbrandt conservatore dichiara in nome dei partiti borghesi che il popolo prussiano vuole sia affermato che la stretta unione dell'intera nazione rimase durante la guerra quale si pronunciò nella prima ora e attende:

— Siamo pronti fare ogni sacrificio di fronte all'attuale situazione — dice:

— Liebnecht (interrompendo l'oratore dice): «Non avete il diritto di parlare in nome del popolo!». (viva agitazione interruzioni).

Heydelbrandt così continua:

— Anche noi sappiamo apprezzare la pace ma non trattasi di pace prossima ma di pace duratura che assicuri la nostra patria del frutto della grandiosa lotta, trattasi ora di combattere pella vittoria. Ciò che avverrà poi è altro affare! (acclamazioni entusiastiche tutti banchi e vivi applausi). Il bilancio è rinviato alla commissione del bilancio e la seduta rinviata a lunedì. (Stef.)

Come fu riaperta la duma russa

PIETROGRADO, 10 ore 1.10. Ieri nel pomeriggio alle 2 avvenne l'apertura della sessione della Duma... Erano presenti tutti i ministri, i membri del consiglio dell'impero i senatori. Si notavano inoltre nelle tribune riservate i membri del corpo diplomatico e rappresentanti della stampa; anche le tribune del pubblico erano gremite. Il presidente dette lettura dell'ukase imperiale convocante la duma poi lanciò un urrà in onore dello Czar. L'urrà fu ripetuto molte volte da tutta l'assemblea e dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale il presidente della duma pronunciò il discorso di riapertura. I punti del discorso in cui parlò delle nazioni lottanti a fianco della Russia furono accolti da prolungati applausi e l'ambasciatore di Francia, Inghilterra, Giappone e i ministri del Belgio e della Serbia nonchè l'agente diplomatico del Montenegro e gli assistenti alla seduta dalla tribuna del corpo diplomatico furono fatti segno ad acclamazione dall'assemblea. (Stef.)

Successi russi su tutto il fronte
4000 prigionieri austriaci

(Dalla seconda edizione)

Pietrogrado 9 — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Sierpe i combattimenti hanno rivestito un carattere più accanito di scontri di avanguardie; combattimenti simili sono segnalati anche sul fronte Khorzel e Myschenetz Johannodeurg.

Sulla riva sinistra della Vistola continua il fuoco dell'artiglieria, ma il nemico tiene un'attitudine passiva.

Un tentativo per sfondare il nostro fronte nelle regioni di Borgimoff e di Volyaschidlowska cominciato dal nemico il 31 gennaio, è stato impedito dalle nostre forze. Fino dal 6 febbraio, malgrado le importanti truppe che i tedeschi hanno messo in azione, siamo debitori di questo successo alla saldezza e al valore delle nostre truppe, in questo combattimento i tedeschi hanno fatto un largo uso di proiettili esplosivi.

Nella regione della Bzura inferiore abbiamo continuato a progredire; il 7 febbraio alle 7 del mattino dopo aver forzato tre consecutive barriere di filo di ferro ci siamo impadroniti d'un punto d'appoggio del nemico, posto presso il cimitero del villaggio di Kamion. Cinque ufficiali e 350 soldati che occupavano questo punto sono stati fatti prigionieri.

Un contrattacco tedesco eseguito immediatamente è stato respinto con grosse perdite per il nemico. Nei Carpazi la nostra offensiva continua. Sul fronte di mezzo a La Eorez e Lutowcok ci siamo impadroniti di parecchie posizioni fortemente organizzate e abbiamo fatto prigionieri in una sola giornata 60 ufficiali e più di 3500 soldati ed abbiamo catturato 11 mitragliatrici.

Sulla frontiera della Prussia — dicono i tedeschi — piccoli successi. Del resto la situazione è stazionaria.

In Polonia e in Galizia, afferma il comunicato austriaco la situazione è è stazionaria. Nelle montagne boscose è stata conquistata la località importante a nord del colle di Volevec catturando molte munizioni e materiale di guerra. Nei Carpazi continuano violenti combattimenti. L'avanzata in Bucovina continua.

Un riassunto della guerra in Francia
In quattro giorni i tedeschi perdettero 20000 uomini.

PARIGI, 10 ore 2. — Il riassunto delle operazioni di guerra dal 24 gennaio al 6 febbraio dice che questo periodo ultimo fu veramente calmo.

Violenti assalti annunziati in occasione del genetliaco dell'imperatore di Germania meritano di essere segnalati a causa delle grandi perdite tedesche. Su certi punti a La Bassée, a Perthes a Bagatelle e nella Wowre trovammo cadaveri che ci permisero di calcolare le perdite tedesche nelle giornate del 27, 28, 29 e del 1 febbraio a ventimila uomini. Un attacco pronunciato il 28 sulle rive dell'Yser aveva per scopo di riconoscere esattamente le difese del nemico. Fra Saint George e il mare all'alba 4 compagnie si slanciarono all'assalto e trovarono le prime linee delle trincee tedesche affatto vuote. Si spinsero a 40 metri più avanti e trovarono moltissimi tedeschi appiattati nei ripari. Nella maggior parte di questi ripari i tedeschi furono uccisi alla baionetta. Al centro e alla destra i francesi improvvisarono dai ripari rudimentali dove si seppero mantenere combattendo eroicamente.

Non si segnala nessuna azione importante di fanteria sul fronte belga, ma una lotta d'artiglierie particolarmente violenta.

L'artiglieria belga rispose con successo e l'esercito belga è in perfette condizioni fisiche e morali. Azioni assai vivaci avvennero i giorni 29 e 30 gennaio e il primo febbraio nella regione di La Bassée. Tutte le posizioni momentaneamente perdute dai franco inglesi vi furono interamente riconquistate. Tra il canale di La Bassée e Arras l'attacco delle due artiglierie continua. La nostra artiglieria impedì al nemico di riparare le trincee demolite dalle nostre bombe.

La notte del 4 facemmo esplodere cinque fornelli mine sotto le trincee nemiche tra Arras e Lilla.

Dinanzi a Soissons i tedeschi sono sempre impotenti a sfruttare le loro posizioni. Un grande successo ottenemmo ai primi gennaio nell'attacco a Lacremente. Ivi il 29 perdemmo mille uomini ma i tedeschi ne perdettero quattromila; elevate le perdite francesi ma furono più gravi quelle tedesche. Gli aviatori francesi fecero numerose ricognizioni e molti bombardamenti. La notte del 29 un aeroplano francese gettò quattro bombe sullo stato maggiore tedesco riunito ad Ostenda e tre ufficiali tedeschi furono uccisi. Un aviatore tedesco fu catturato a nord di Marthe e un aeroplano abbattuto a Verdun. (Stef.)

Le notizie odierne

Il comunicato francese delle ore 15, dice che continua nel Belgio la lotta intermittente di artiglieria con pochissimi attacchi senza alcun valore strategico. Soissons è stata bombardata con proiettili incendiari.

Il fronte nelle Argonne è stato mantenuto nel suo insieme malgrado la lotta un poco confusa svoltasi nelle regioni di Bagatelle. Nella Lorena e nei Vosgi combattimenti d'artiglieria.

* * *

Il comunicato tedesco dice: esservi nulla di essenziale su questo settore.

Città serba bombardata

NISCH, 10, ore 9.50. — Un aeroplano austriaco volò il giorno 6 per tutto il pomeriggio sulla città di Jojarevatz sulla quale gettò bombe. Cinque di queste caddero in città ferendo un fanciullo di tre anni. (STEF.)

In breve

Dalla seconda edizione di ieri.

Un telegramma della Stefani datato da Londra interessa alcune informazioni sul reclutamento (che procede bene) esposte alla Camera dei Comuni dal sottosegretario di Stato alla Guerra Tennant, e sulle perdite inglesi avvenute durante la guerra occidentale; perdite che fino al 2 corr. ammontavano a 104000 uomini.

— Si ha da Tokio 9: I giapponesi sequestrarono a Kobe un piroscafo norvegese recante l'ex ministro di Germania al Messico, Vonhintze, recentemente nominato ministro a Pechino dirigentesi alla sua nuova destinazione.

I giapponesi issarono sul piroscafo la bandiera giapponese conformemente alla legge sulle prede navali.

— Si annunziano ufficialmente nuovi successi inglesi contro i dervisci del Somaliland inglese nei forti inferiori di Caverne. Tutti i forti furono distrutti dal fulmicotone, e tutti i dervisci sgombrarono la regione.

— Da Hodeida, sulla indugiata riparazione turca, si hanno particolari, secondo i quali la mattina del 6 febbraio al R. V. Console Cecchi nel Consolato d'Italia fu restituito il console britannico Richardson. Poco dopo il nuovo governatore d'Hodeida si presentò al Consolato d'Italia ove venne issata la bandiera nazionale.

Ebbe quindi luogo una visita del Consolato da parte del Governatore che presentò ad esso le sue scuse. Quindi il R. V. Console fece imbarcare il Console britannico sull'incrociatore Ausiliario inglese Empress Of Asia che subito è partito.

— Il giornale d'Italia ha da Tripoli che il capitano Voglino e il ten. medico Ferrari che si erano spinti arditamente verso Gadames e che in seguito al tradimento degli arabi che comprendevano la scorta erano rimasti isolati nei pressi dell'oasi di Sinau, avrebbero potuto fuggire con pochi uomini rimasti fedeli e raggiungere uno dei nostri presidi avanzati.

La banda di irregolari del capitano Voglino fu attaccata a Motzen, presso Gadames il 31 gennaio da una Mehalla di circa cinquecento ribelli che furono costretti a ritirarsi con gravi perdite. Un nuovo attacco del 4 corr fu pure respinto. Da parte nostra pochi feriti.

La colonna Giannini prosegue la sua marcia senza incidenti.

— Un telegramma ufficiale dal Cairo in data del 9 afferma che l'esercito turco è in piena ritirata dal canale di Suez.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Stamane il termometro segnava a Udine + 5.9, minima in Piania + 4. massima ieri + 5.9 minima ieri + 3.9 media + 4,835 barometro 749 pressione calante. Tempo: piovoso, acqua caduta mm. 20.

La sottoscrizione della "Patria" per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente L 1123.06
Dal sig. Modotti Dominico a nome del Comitato Ballo del giono 6 in Pasian Sch. 30.—
Totale L. 1153.06

«Offerte a mezzo della Patria»

Alla Cucina economica D Terenzani uff. giudiziario di Udine L. 2.

L'on. Salandra ringrazia gli studenti dell'istituto. — Il presidente dei Ministri Salandra ha fatto pervenire al Preside del nostro istituto Tecnico il seguente telegramma:

Prego V. S porgere insegnanti ed alunni codesto istituto, ringraziamenti sentiti per generosa oblazione L. 308 favore danneggiati dal terremoto.
Ministro Salandra.

Per proprio uso e consumo...

Non bastavano le alterazioni che il «Giornale di Udine» come rilevammo ieri, portò al testo dell'unico comma riguardante *La Patria del Friuli* nel riprodurre il lodo della commissione circa ingerenze straniere sulla stampa italiana; si ricorre («Gazzettino» di Venezia compreso) dai fogli cittadini alle interpretazioni e alle riproduzioni parziali dell'ordine del giorno votato dalla Commissione Esecutiva della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane.

Ecco il testo integrale di quell'ordine del giorno, che ieri non riproducemmo per la ragione semplicissima che non ci riguarda menomamente:

«La Commissione esecutiva della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane, nel prendere atto — associandovisi — delle conclusioni a cui perveniva la Commissione d'inchiesta negli esatti limiti delle competenze assegnatele e sui fatti ad essa specificatamente denunziati;

considera opportuno risalire dagli episodi particolari all'apprezzamento dei motivi generici che — *per il sorgere improvviso di giornali e per gl'improvvisi mutamenti di atteggiamenti — possono determinare a certe ore nel pubblico dubbi o sospetti*;

e ritiene suo dovere riaffermare che il prestigio e la dignità del giornalismo debbano essere tutelati meglio che da indagini per loro natura monche e difficili — da una doverosa sensibilità morale e professionale che — specie in momenti gravi come il presente — consideri categoricamente necessario mettere il pubblico nella possibilità di controllare la fonte di ogni iniziativa giornalistica *e di rendersi chiara ragione dei motivi che determinano il formarsi ed il mutarsi degli atteggiamenti dei giornali*».

Ora, l'onesto Filipponi del Gazzettino, per esempio, quando arriva alle parole: *iniziativa giornalistica*, si ferma ...... non già a prender fiato, trattandosi di un periodo per lui troppo lungo; ma si ferma definitivamente, sopprimendo le parole: *e di rendersi chiara ragione dei motivi che determinano il formarsi ed il mutarsi degli atteggiamenti dei giornali*. Ebbene: queste parole si collegano con quelle del secondo capoverso

«considera opportuno risalire dagli
«episodi particolari all'apprezzamento
«dei motivi generici che — *per il sorgere improvviso di giornali e per gli
«improvvisi mutamenti di atteggiamenti*
«— possono determinare a certe ore
«nel pubblico dubbi o sospetti

si collegano al punto da ripetere e ribadire lo stesso pensiero quasi con le medesime parole, così da formare la sostanza e da precisare l'indirizzo dei giornali a cui deve intendersi diretto quell'ordine del giorno.

Il quale non ci riguarda menomamente, dicemmo più sopra. E non ci riguarda, perchè

non abbiamo mai mutato,

assolutamente mai, di atteggiamento Quello che il Filipponi e sozi dovrebbero dire e provare, si è che, dopo accettati i telegrammi offertici da Berlino con libertà di scelta e per farne l'uso da noi creduto, noi abbiamo mutato atteggiamento. Finchè non lo provino, non potranno neppur essi onestamente affermare che quell'ordine del giorno sia diretto *a noi* più che non sia diretto a tutti giornalisti, loro compresi.

«Quasi soddisfatta» dice il Gazzettino ch'è La Patria: ma doveva dire soddisfatta, senza il quasi, doveva dire! Si pensi alla colluvie d'ingiurie, di calunniosi sospetti e insinuazioni incloacate in certi giornali concittadini contro *La Patria* e la si raffronti con il modestissimo «**ritiene** che detti giornali (poichè non *La Patria* soltanto accolse quei telegrammi ma per oltre un mese anche, fra altri, la «Gazzetta di Venezia»; e qualche giornale li accoglie tuttora) *ritiene che detti giornali meglio avrebbero operato rifiutando «prestazioni gratuite da fonti che non «potevano offrire sufficenti garanzie di «serenità e d'imparzialità»*: e dopo un tale raffronto è impossibile non restare soddisfatti. Che cosa poteva dire di meno, la Commissione, di fronte ad accuse che le venivano sottoposte ad esame dall'Associazione della Stampa udinese? E non contro *La Patria* è detto quel modestissimo *ritiene* (cioè *pensa, opina*) *che avrebbero meglio operato*»; ma contro tutti i giornali che del servizio di Berlino si avvalsero — anche appieno, anche per telegrammi che noi non abbiamo, liberi nella scelta, creduto di pubblicare perchè ci sembravano «tendenziosi» — per quanto da nessun'altra città le fossero state presentate denunzie.

Certo, si può, volendo — e che cosa non possono, i giornalisti? basti ricordare certe polemiche recenti... — si può, volendo tirarla, interpretare quel pensiero, quell'opinione anche come fa il «Corriere del Friuli»: «il *meglio avrebbe operato* equivale all'*avrebbero dovuto operare*, o al *male hanno operato*»; ma il buon senso corre spontaneamente ad una interpretazione molto più naturale: *Male propriamente non hanno operato, ma meglio avrebbero operato*, ecc... Tanto più che la Commissione ha mostrato franchezza di giudizio, nei tre casi che prese in esame:

1. viaggio collettivo all'estero: anche non essendo risultate in alcun modo provate le accuse di compensi quei giornali o giornalisti che accettarono di partecipare alla gita *peccarono di inopportunità*;

2 giornale «La Nazione di Firenze» contegno dell'ex-direttore comm. Silvio Ghelli: caso di scorrettezza giornalistica, perchè il giornale mutò bruscamente da un giorno all'altro, da francofilo a germanofilo e pubblicò taluni articoli recati in redazione dal console germanico: *Deplorato*;

3. servizi giornalistici gratuiti dall'uno o dall'altro paese belligerante: *ritiene che detti giornali meglio avrebbero operato rifiutando prestazioni gratuite da fonti che non potevano offrire sufficienti garanzie di serenità e d'imparzialità*.

Ritiene, dunque, essa opina, pensa che non abbiano peccato di inopportunità, i detti giornali; che non abbiano commesso una scorrettezza giornalistica e dalla Commissione deplorata; ma che però, se anche male non hanno fatto, meglio avrebbero operato rifiutando...

E anche per noi l'incidente resta chiuso, definitivamente.

Camera di Commercio

Nuovi divieti d'esportazione. Con decreto del 7 corrente venne vietata l'esportazione delle seguenti merci:

Animali suini, salumi e carne di ogni specie, in qualsiasi modo conservata, conserve alimentari preparate con prodotti di vietata esportazione, o contenenti tali prodotti in qualsiasi proporzione, castagne, pollame, olio di pesce o grasso di pesce, olio di palma, sego vegetale ed animale, grasso d'ossa, ammoniaca, solfato di ammonio e sale ammoniacale in genere, acido salicilico, pesce fresco, in salmoia e comunque conservato, legumi freschi, semi oleosi, ghiande, sanse ed ogni altro prodotto atto all'alimentazione del bestiame, compresi i bassi prodotti della macinazione dei cereali d'ogni sorta, lolla e pula di riso e i vinaccioli.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale volerne dare immediatamente avviso all'amministrazione.

In quali termini era concepita l'adesione dei Repubb. friulani al Convegno di Padova

Udine, 9 febbraio 1915.

Leggo la lettera di adesione mandata dall'on. prof. Michele Gortani, deputato di Tolmezzo, al Comit. Pro(1) Patria, organizzatore del recente Convegno di Padova; ed altamente con lu mi compiaccio, per quanto egli militi in campo diverso dal mio. Credo che non vorrete rifiutarvi di stampare anche l'adesione mandata a nome del partito repubblicano friulano; in questi tempi sta bene che, pur tutti proponendoci di essere concordi nel fine immediato e quando scoccherà l'ora, dica ciascuno il suo pensiero, apertamente e francamente: solo così potrà formarsi quella coscienza nazionale che ancora manca.

Ed eccovi il pensiero dei repubblicani:

Dal momento che per la Germania il «supremo interesse», fu ritenuto legittimo pretesto per rompere l'impegno d'onore sulla neutralità del Belgio, con più ragione gli italiani sono in diritto di uscire dalla loro neutralità per compiere le supreme aspirazioni sull'unità d'Italia.

Se l'Austria, solidale colla Germania e senza compartecipazione dell'Italia, infranse quel comune impegno d'onore, ciò doveva bastare al governo italiano per sciogliere la triplice alleanza che fu sempre avversata dai repubblicani. Essi perciò ritengono legittimo e doveroso l'intervento dell'Italia al conflitto in questo momento supremo, per annettersi i paesi irredenti e per intervenire al prossimo congresso in appoggio alle aspirazioni nazionali degli altri popoli.

I repubblicani friulani, nell'aderire al convegno «Pro Patria», esprimono il voto che insieme all'unità d'Italia si compia il vaticinio mazziniano di una federazione repubblicana Balcanica, e nutrono speranza in una futura repubblica Austro-Germanica che sappia diventare maestra di civiltà senza militaresche aspirazioni di dominio.

Grazie della inserzione che vorrete fare.

(*Segue la firma*)

(1) La lettera da noi ieri pubblicata fece la migliore impressione, fu pubblicata in parte dal «Giornale di Udine», e interamente dal «Gazzettino» di oggi. (N. d. R.)

L'inizio d'un importante costruzione

L'Udine-Maiano liberata finalmente dalle diuturne pratiche burocratiche, inizia ora il suo periodo esecutivo con ottimi propositi da parte del Governo il quale con tale costruzione intende nel limite del possibile giovare presto e largamente ai moltissimi bisogni di buona parte degli abitanti dei paesi contermini, dove la disoccupazione ha portato l'indigenza in parecchie case. Fin dalla settimana decorsa, definito il tracciato della linea stessa si sono intrapresi lungo vari punti di essa i lavori di sterramento. A tale opera attendono attualmente circa 150 operai disposti in piccoli gruppi. E un numero ben maggiore di mano d'opera sarebbe già stato impiegato, se l'escavo profondo della terra e le prime costruzioni in muratura non fossero rese impossibili dalla stagione.

Ad ogni modo, entro la prima metà del prossimo marzo il numero degli operai che saranno assunti s'aggirerà certamente tra i sei e settecento.

Ma siccome le richieste d'occupazione pervenute da ogni paese della Provincia all'Ufficio di direzione hanno di molto superato tale cifra, per un'equa e conveniente distribuzione del lavoro l'Autorità di P. S., in unione ad altre persone e con l'intervento diretto anche del cav. Galli ispettore principale delle ferrovie e dirigente di tale opera di costruzione, hanno iniziato un'esame di scrupolosa revisione dei singoli richiedenti per una scelta, tra essi di coloro che per condotta, per perizia e per le condizioni economiche profligate meritano la anche per giovare così alla famiglie più bisognose.

Durante l'anno corrente verrà eseguito, sullo stesso tronco, una massa di lavoro corrispondente alla spesa di circa 2 milioni di lire.

Lavori d'arte — Fino a ieri, nelle vetrine del negozio Tosolini, furono esposte alcune splendide acqueforti di quel distinto artista ch'è Pietro Miani. Egli è disegnatore diligentissimo e conoscitore non comune degli effetti di luci e d'ombra, che si possono ottenere con la difficile forma d'arte da lui professata; e per queste sue rare doti fu apprezzato ovunque lavorò: a Milano a Torino ed in altre città italiane.

Ricordiamo quattro delle acqueforti esposte: un ritratto dell'on. avv. Umberto Caratti, somigliatissimo: tutta la sua fisonomia arguta e pensosa nel contempo; il ritratto di un pittore; una veduta di Cividale sul Natisone: uno dei ragruppi più caratteristi che Cividale offra sulle pittoresche sponde dello storico suo fiume; e un casolare della Carnia — forse dei Forni Savorgnani, dove le case acquistano pregio per l'artista dai numerosi ballatoi, dall'intreccio di scale esterne, dai contrasti del vecchio muro nerastro con le numerose applicazioni del legno nei timpani, nei cornicioni, ecc., nell'ultimo dei lavori enumerati è molto suggestivo il Crocefisso, davanti a cui prega inginocchiata umilmente una donna; mentre nel fondo, sulla soglia di una casa ridossata al casolare di proscenio, s'intravede un'altra figura di donna intenta al consueto lavoro...

Queste acqueforti del Miani s'imponevano all'attenzione degli intelligenti per la precisione e sicurezza del disegno, per gli effetti di luce che le facevano assomigliare a fotografie vive e animate. Un bravo sincero all'artista provetto e stimato.

Dieci mila lire pro disoccupati

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato in seduta d'oggi di erogare la somma di L. 10 000 a favore del Comitato Provinciale di soccorso pro disoccupati

Questo cospicuo contributo della benemerita Cassa viene molto opportuno a reintegrare in parte il fondo a disposizione, quasi esaurito.

Ottavo elenco dei doni pervenuti alla Presidenza della Società di Tiro a Segno per la gara Pro danneggiati del terremoto:

Municipio di Udine: una medaglia d'oro e due d'argento; Banca Commerciale Italiana: una alzata in vetro di Murano; ditta Cauciani e Cremese: una cassa liquori; sig. Giuseppe Ridomi: una alzata per dessert; signori ufficiali del 9o battaglione bersaglieri ciclisti, un calamaio in bronzo; Società Commercianti Industriali Esercenti: una grande medaglia d'argento; Ditta F.lli Pecile: L. 10

I premi sono esposti in una vettrina del negozio Beccardini e Piccinini in via Mercatovecchio.

Un ritrattista udinese e il Papa.

ESPIGI, ci scrive da Roma in data 8:

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cav. Domenico Failutti — l'egregio artista della vostra città — il quale ha presentato al Pontefice un suo splendido ritratto ponteficale in pastello.

Benedetto XV si è intrattenuto a lungo con il cav. Failutti, esprimendogli tutta la sua alta soddisfazione, così per la somiglianza come per la trattazione artistica del quadro. Quindi ha conversato con l'artista di arte e ha dato al cav. Failutti ed ai suoi parenti l'apostolica benedizione.

Il Failutti non è nuovo ai successi, ha lavorato nelle diverse capitali d'Europa, per Case Regnanti, ritraendo principi Reali e principi della Chiesa. Tutti i suoi lavori ebbero sempre grande successo, che può degnamente rifletterai sul nome dell'arte italiana.

Due magnifiche toelettes vedemmo esposte nelle vetrine del negozio Clain, eseguite dalle sorelle Canciani di via Paolo Sarpi. Si tratta di due costumi da maschera: intendiamoci: i costumi non sono i soliti che si riconoscono anche senza il voltino, ma sono abbigliamenti signorili, signorilmente confezionati; tanto che potrebbero essere indossati con successo da qualche dama in *soirées* elegantissime. Le sete vaporose, azzurre verdi rosa, trapunte di merletti finissimi, e costellate di perle, formano un insieme grazioso quanto mai: gli abbigliamenti sono davvero riusciti.

Ammirato specialmente il casacchino del costume verde che è un lavoro di pazienza e che da solo vale una lode verso le brave confezionatrici e la pellegrina del costume azzurro che è tutto un ricamo.

Completano l'ornamento e il costume con cui i due manichini in mostra sono stati agghindati, i cappelli in istile con tutto il resto del costume. Le due toelettes sono delle migliori che vedemmo in questo breve carnevale, e formano — per le donne... giovani — una delle mostre... più attraenti della città. Bastava, del resto, a persuadersene, passare per via Canciani davanti ai due costumi affascinanti, v'era sempre una pleiade di lodatrici.

Il veglionissimo di stassera. Sotto buoni auspici s'annunzia il Veglionissimo che i professionisti della «Verdi» hanno organizzato signorilmente e indetto per stassera a incremento del fondo sociale di Previdenza.

Il m. Verza suonerà per l'occasione appositi ballabili.

Il concorso affollato del pubblico non vi potrà mancare.

Circolo Familiare. — *Mattinata danzante per bambini.* Domani, giovedì grasso, alle ore 4 30 precise nella sede sociale si svolgerà l'attesa mattinata danzante dedicata ai figli dei soci.

Sponsali. Oggi si giurarono fede di sposi il sig. Cesare Scoccimarro e la signorina Vittorina Cucchini. L'assessore avv. Zagato, regalò la tradizionale penna d'oro.

Testimoni all'atto furono: per lo sposo, il sig. cav. uff. ing. Gian Carlo Stucki rappresentato dal procuratore sig. Angelo Rizzoni di Venezia e il fratello dello sposo, rag. Maurizio Scoccimarro; e per la sposa, il fratello sig. Nicolino Cucchini e lo zio cav. Rossini di Gemona.

Dopo un ricco rinfresco, gli sposi partirono con il diretto delle 11 per il viaggio di nozze.

Numerosi e ricchi i doni pervenuti.

— In dolci vincoli d'amore si sono pure stamani riuniti il dott. prof. Jacchen Dorta e la sig.na Alba Cuoghi.

Testimoni all'atto civile celebrato dall'Assessore avv. Zagato, furono l'avv. Giovanni Cosattini e il sig. Ugo Dorta.

Gli sposi furono regalati della tradizionale penna d'oro.

Auguri vivissimi.

Beneficenza quotidiana

Alla casa di Ricovero elargirono, in morte del nob. Giovanni Vanni degli Onesti di Fagagna: Luigia Bubin Scala e Vittorio Scala L. 25, Anita e Rosolina Terrasena, L. 25.

In memoria dell'Agente Superiore delle Imposte dirette di Udine Stefanutti Egidio alcuni funzionari dell'Intendenza di Finanza hanno offerto all'Istituto Nazionale per gli Orfani degli Impiegati Civili dello Stato la somma complessiva di lire venti.

Ricreatorio Festivo Udinese.

Giovedì 11 corr. alle ore 55 precise si darà uno spettacolo di illusionismo e prestidigitazione dal giovane sig. R. Pesavento.

I filodrammatici ripeteranno a richiesta generale: «L'Aviator», commedia brillantissima in 2 atti di C. Smaniotto. Questo lavoro che strappò tanti applausi al valente benchè umile autore, siamo sicuri che attirerà gran folla nella vostra sala per trascorrere un po' di tempo in animata allegria ed ilare svago. Suonerà la banda del Ricreatorio. La sala sarà riscaldata.

Nella Cucina Economica Popolare

Quel che avviene tutti i dì

Percorreto via dell'Ospedale verso le 10 del mattino, e giunti nelle adiacenze della Cucina popolare, vi trovate ogni dì già a quell'ora un primo capannello di persone che attende l'apertura della Cucina stessa per consumare qualche razione. Un capannello freddoloso, intorpidito, che nell'attesa si gode la carezza lieve, troppo lieve, dei raggi scialbi del sole ...quando c'è, e dal quale spesso si stacca qualcuno al passaggio di un cittadino, cui tende la mano richiedendolo dell'elemosina.

Verso le 10.45 i battenti della porta d'ingresso s'aprono, e il capannello che man mano s'è venuto sempre più ingrossando, vi entra per consumare la prima distribuzione di minestra. V'è chi siede tranquillamente ad una panca ed ivi consuma, gustandola avidamente, la sua razione; altri invece, specialmente le donne, raggiunge gli sportelli dai quali vengano distribuite le pietanze da consumarsi a domicilio e coi recipienti fumanti dileguano quindi a portare il cibo della carità ai loro famigliari. Altri che nei giorni dacchè frequenta la Cucina, s'è fatto dei conoscenti, quasi quasi degli amici, è venuto pure man mano formandosi delle abitudini: siede sempre a quel posto, conversa coi vicini che sono sempre gli stessi, e vi si contiene e trattiene con quella disinvolta dimestichezza che palesa l'*habitué*.

Col trascorrere dei minuti e coll'appressarsi del mezzogiorno, la ressa dei consumatori nella sala popolare si fa sempre più densa, mentre nella piazzetta interna della Corte d'Assise altri attendono il proprio turno, più o meno pazientemente. Vi prestano servizio d'ordine, per contenere la folla (è folla vera, che talora minaccia di perdere la pazienza per la troppo lunga attesa), in unione a qualche guardia di Questura alcuni dei disoccupati e sussidiati. Essi furono scelti a tale ufficio dagli stessi preposti della Cucina per la loro serietà e buona volontà, perchè, danno affidamento di una soddisfacente cooperazione per il buon ordine. In premio della loro prestazione, vengono con maggior generosità compensati di pane e di pietanze.

Nel frattempo pure la sala speciale, quella in cui le tavole sono ricoperte dal relativo tovagliolo ed ogni consumatore ha la propria salvietta, è venuta affollandosi al completo. In essa sono contenute volta per volta una cinquantina di persone.

Il «pubblico» nelle sale va man mano rinnovandosi; un posto lasciato libero, è subito già occupato, una scodella vuotata è immediatamente sostituita da un'altra ripiena. E che folla varia! vecchi e giovani si accoppiano; uomini donne e piccini si confondono; cenciosi e mendicanti s'abbinano con altri cui la miseria, o meglio l'indigenza, ha vuotato certamente il portafoglio, ma non s'è resa ancora palese nei vestiti; e il rapido tinnio dei cucchiai battuti contro i laterizi, lo scricchiolio del pane fresco, schiacciato e franto, superano il sommesso scambio di poche parole che intercorrono tra vicino e vicino.

Verso la mezz'ora la ressa lentamente decresce, anche gli ultimi venuti hanno trovato posto; già si nota nella sala qualche vuoto che man mano s'allarga; alle 13 la distribuzione è del tutto cessata.

Vi resta ancora qualche *habitué*, da nessuna fretta stimolato, il quale si ferma a godersi beatamente il chilo per qualche altro, momento nel tepore della sala ad esaurire qualche conversazione coi vicini iniziata all'ultimo cucchiaio di minestra ingoiato... Poi, i battenti si rinchiudono per riaprirsi di nuovo alle 17.45, alla distribuzione del pasto serale che abitualmente termina verso le 19, dopo d'aver per due volte in ciascun giorno soddisfatto alla fame di circa un migliaio di persone.

L'insano tentativo d'un macchinista

Ieri alle 15.30 due sott'ufficiali di Finanza con alcuni agenti fecero una visita di sorpresa nel tender della macchina attaccata al treno che doveva partire alle 15.45 per Cormons, essendo sorti dei sospetti che nascosti in mezzo al carbone, vi fossero dei generi di cui è proibita l'esportazione.

Difatti i sospetti non risultarono infondati, perchè in un sacco accuratamente nascosto fra le mattonelle di carbone furono rinvenuti circa 50 Kg. di pasta, riso, fagiuoli, carne suina e altri generi per i quali vige il divieto d'esportazione.

Il macchinista, Faletti Giacomo, ha dichiarato che non aveva nessuna idea di contravvenire al divieto d'esportazione, ma bensì di attenuare le sofferenze dalla carestia dei viveri derivata ad alcuni connazionali residenti a Cormons.

Il macchinista è stato lasciato a piede libero per la continuazione del suo servizio; contro di lui è stata però avanzata regolare denuncia.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga, giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani, P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Bertuzzi.

Non la fece franca. — Ascione Francesco fu Giuseppe da Livorno è imputato di avere l'8 gennaio rubato una caldaia di rame del valore di L. 15 esposta nel negozio di Serragatti Fioravante in Piazzetta Antonini.

Certo Marquardis accorse del furto e fece seguire da un ragazzo, il ladro sino al Monte di Pietà, ove dall'autorità fu operato il sequestro.

L'Ascione dice che nell'ora del furto era affamato giacchè da 20 ore non si cibava più e nelle antecedenti 20 ore era vissuto con un tozzo di pane.

Il P. M. gli propone 6 mesi di reclusione. L'avv. co. Antonio Bellavitis, con commovente arringa fa discendere il Tribunale a due mesi della stessa pena.

Voleva dormire al caldo. — Fattorini Luigi fu Giovanni di anni 31 di Varmo in una notte del decorso gennaio entrò in una casa del suo paese, ove dormivano due donne sole.

All'oscuro si avvicinò ad un letto, svegliando una delle dormienti. Costei diede subito l'allarme e il Fattorini se ne andò. Ma fu denunciato per violazione di domicilio. L'imputato che ha riportato altre 12 condanne, si sente proporre 13 mesi di reclusione dal P. M. ma l'avv. A. co. Bellavitis lo fa mandare assolto per insufficienza di prove.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Tombolan Fava; P. M. Zonchetta.

Un ladro matricolato

Bolli Rinaldo fu Giovanni d'anni 27, commesso di negozio di Belluno, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione d'anni 2, giorni 10 ed a due anni di vigilanza speciale della P. S per avere in Pordenone il 28 settembre 1914 nella pubblica piazza con destrezza, tagliato una parte della giacca a Rossetti Angelo asportandogli il portafoglio con lire 35 e cambiali, e di porto di coltello abusivo.

La Corte riduce la pena ad anni uno mesi 6 e giorni 10 e mesi 18 di vigilanza speciale della P. S. — Dif. avv. Zironda.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Avviso di concorso medico

di Forni Avoltri

E' aperto presso la Prefettura di Udine il concorso di ufficio al posto di medico condotto del comune di Forni Avoltri (abitanti 1463) con lo stipendio di L. 5000 complessive e tre aumenti sessennali del decimo. Cura piena. I documenti di rito dovranno presentarsi alla Prefettura di Udine - Ufficio del Medico provinciale entro il 10 marzo 1915.

p. Il prefetto — Arman.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1915

ATTIVITÀ

Cassa	L.	246.931.43
Cambiali (in Portafoglio	»	3.171.241.85
Effetti all'incasso	»	4.880.45
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	79.956.—
Conti correnti garantiti	»	296.501.79
Valori di proprietà della Banca	»	410.036.60
Beni immobili	»	253.082.76
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	18.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	192.937.73
Debitori diversi	»	10.170.62
Fondo providenza imp. e. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.707.136.57
Valori di terzi in deposito	»	891.487.47
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	2.910.93
Totale Generale	L.	5.601.536.97

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380,—		
Fondi di riserva	83.387.70		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	5.574.75		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	281.803.95

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	138.511.85
Depositanti a risparmio	»	4.120.883.40
Banche e corrispondenti (creditori)	»	33.896.59
Creditori diversi	»	18.436.28
Conto Dividendi	»	1.164.68
Fondo providenza impiegati	»	21.297.05
idem o. Pol. assic.	»	22.000.—
Totale delle passività	L.	4.637.997.21
Valori di terzi in deposito	»	891.487.47
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	47.100.79
Utili netti dell'esercizio 1914	»	24.955.50
Totale generale	L.	5.601.536.97

Il Sindaci Luigi Piva — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (li retti nominativi al 3 1/4 0/0.
id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0
id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.
Riceve a semplice custodia Valori o Carte pubbliche
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia o dell'estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Udine — Tip. Domenico Del Bianco